

il caso

FLAVIA AMABILE
ROMA

Bllocco dei concorsi locali nelle università e la possibilità per gli atenei di chiamare in forma diretta i docenti. La ministra dell'Istruzione Stefania Giannini ne ha parlato ieri a una conferenza e nei giorni scorsi in un'intervista che uscirà oggi sul settimanale «L'Espresso». Ma in realtà è la sua posizione da sempre anche prima di diventare titolare del Miur. «Il sistema a cui sto pensando - ha affermato - è quello di una valutazione possibile continua, senza stop and go successivi, per dare la possibilità di avere poi delle chiamate molto più dirette e autonome da parte delle università che saranno responsabilmente chiamate e giudicate sui risultati». Il suo obiettivo, insomma, è «semplificare» un sistema che ora è «complicato» e intende farlo nei «prossimi mesi, molto rapidamente».

Il dibattito si è riaperto in questi giorni dopo la chiusura delle indagini che hanno portato a delineare un sistema malato di docenti che favorivano un candidato piuttosto che un altro, un meccanismo collaudato di spartizione di posti da docenti ordinari e associati in tutta Italia. Ma è una questione che si trascina da tempo e in tanti sono d'accordo con la ministra Giannini: la cooptazione può essere un'alternativa. Andrea Lenzi, presidente

Giannini: abolire i concorsi Politici e docenti si dividono

Università, dopo l'inchiesta di Bari il ministro rilancia: «Chiamata diretta»

Hanno detto

Penso a un sistema di valutazione continua e chiamate molto più autonome da parte delle università

Stefania Giannini
Ministro dell'Istruzione pubblica

Ci vorrebbe un cambio di mentalità. Meglio un concorso nazionale e commissari scelti attraverso un sorteggio

Nunzio Miraglia
Coordinatore Associazione docenti universitari (Andu)

del Consiglio Universitario nazionale e docente di endocrinologia alla Sapienza a Roma: «La chiamata diretta funziona

in molti Paesi. Sono necessarie però due condizioni: una valutazione ex-post del lavoro di chi viene chiamato ma

anche la creazione di filtri necessari per evitare distorsioni. La qualità dei docenti non può essere misurata solo a livello



Il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini (al centro)



DOPO ALCUNI LAVORI

Reggia di Caserta crolla il tetto

Una porzione del tetto della Reggia di Caserta è crollata, nell'ala occupata dalla Scuola specialisti dell'Aeronautica. Il crollo è avvenuto il primo maggio ma è stato reso noto solo ieri. Di recente erano stati restaurati alcuni camini in quella porzione di tetto.

locale ma devono essere create linee guida che oltre all'abilitazione permettano di avere un sistema in grado di definire criteri validi in tutt'Italia senza i quali non si può essere chiamati all'interno delle università».

Fulvio Esposito, ex rettore dell'Università di Camerino e capo della segreteria tecnica del Miur quando a viale Trastevere c'era Maria Chiara Carrozza: «In Italia le abbiamo provate tutte e abbiamo capito che qualunque modalità di scelta tutto dipende dalla deontologia di chi effettua la selezione. Solo se in Italia riusciamo a creare un sistema in cui le istituzioni universitarie vengono valutate ex-post la chiamata diretta può funzionare, altrimenti costruiamo solo un meccanismo totalmente arbitrario».

Del tutto contraria invece l'Andu, l'associazione dei docenti universitari: «Introdurre la chiamata diretta - spiega il coordinatore Nunzio Miraglia - vorrebbe dire soltanto formalizzare quello che ora avviene in modo non ufficiale. Assicurano di volerlo fare soltanto con una valutazione dei risultati? In Italia? E dopo quanto tempo si valuterebbe il lavoro? E con quali criteri? E chi farebbe rispettare eventuali sanzioni? La chiamata diretta richiede una mentalità diversa. Noi siamo a favore di un vero concorso nazionale con commissari scelti attraverso un sorteggio».

LE REAZIONI

Lex rettore Esposito
«Decisiva l'onestà di chi fa le selezioni»